



QUESTURA DI PERUGIA
SQUADRA MOBILE
3^ Sezione

Perugia, 20.02.2009

Oggetto: Relazione di servizio.-

Noi sottoscritti Sost. Comm. Monica NAPOLEONI, Sov.te Capo Stefano GUBBIOTTI, Ass.ti Capo Lorena ZUGARINI e David Agesilao DOMINICI, in servizio presso la 3^ Sezione della Squadra Mobile della Questura di Perugia, con la presente riferiamo quanto segue:

In data odierna, alle ore 15.30 (previo avviso telefonico al Cancelliere del Presidente Corte d'Assise di Perugia ed ai PM inquirenti) unitamente a due operai del Comune di Perugia, ci portavamo in questa Via della Pergola nr. 7 per mettere in sicurezza la finestra dell'ingresso-cucina che nei giorni scorsi è stata oggetto di effrazione da parte di soggetti allo stato ignoti, fatto-reato rilevato nella mattinata del 18.02.2009. I due operai del Comune, dopo aver visionato dall'esterno il lavoro da eseguire, si allontanavano per pochi minuti per andare a prendere il materiale necessario alla riparazione. I due venivano identificati per MONACELLI Moreno, nato a Perugia il 18.03.1972, ivi residente in Strada di Lacugnano nr. 8, in possesso di C.I. nr. AM*5334633, rilasciata dal Comune di Perugia in data 22.09.2006 e RADICIONI Luigi, nato a Perugia il 22.06.1961, ivi residente in Via Rivolta Valvitiano nr. 6/B, in possesso di C.I. nr. 0000206AA, rilasciata dal Comune di Perugia in data 12.01.2004.

Alle ore 15.40 il solo Ass.te Capo DOMINICI, munito di calzari e guanti in lattice, dopo aver tolto i sigilli apposti sul portone d'ingresso, entrava all'interno dell'abitazione un tempo occupata dalle ragazze per sbloccare la finestra in questione che era stata bloccata dall'interno con un filo di ferro in data 18.02.2009 per permettere agli operai di poter lavorare unicamente dall'esterno. L'Assistente una volta aperta la suddetta finestra usciva dalla casa e si procedeva subito (h.15.45) a richiudere il portone d'ingresso riapponendo i dovuti sigilli. Alle 16.00 si allontanavano dal giardino dell'abitazione il Sost. Commissario M. Napoleoni e l'Ass. C. L. Zugarini. Gli operai del comune sopra generalizzati, sempre lavorando dall'esterno dell'abitazione, in particolare dal terrazzino retrostante la casa, provvedevano con delle tavole a bloccare sia la porta finestra che dà nel corridoio della casa del delitto che la finestra da dove gli ignoti sono entrati nell'abitazione ed inoltre, per evitare che in futuro entrasse dell'acqua, prima di richiudere la persiana della finestra dell'ingresso-cucina apponevano sull'anta con il vetro infranto un telo di nylon bloccandolo con del nastro adesivo. Alle ore 16.45, ultimati i lavori, veniva richiuso il cancello del giardino della villetta e tutti gli intervenuti si allontanavano dall'abitazione.

Quanto sopra si riferisce per doverosa notizia.-